vinetur

I prezzi dello Champagne di prestigio restano fermi nel 2026 nonostante un aumento annuo del 2,6% dell’indice di riferimento.

L’ampia offerta, hanno detto i merchant, ha frenato i rialzi nel breve periodo e lasciato margine di negoziazione sulle etichette di punta.

mercoledì 23 settembre 2026



I prezzi dello Champagne di prestigio nel mercato del fine wine sono rimasti nel complesso stabili nel 2026, lasciando agli acquirenti margine di negoziazione anche se i principali indici di riferimento mostrano guadagni moderati.

Gli operatori di mercato hanno detto a Decanter che il commercio più ampio del fine wine è rimasto per lo più piatto quest'anno. Geraint Carter di Bordeaux Index, merchant internazionale, e della piattaforma di trading LiveTrade ha detto che i prezzi sono stati "piuttosto fermi" nel 2026, anche se alcune etichette di punta sono leggermente più alte negli ultimi 12 mesi dopo un lieve rialzo a fine 2025.

Miles Davis di Vinum Fine Wines ha descritto un mercato simile. Ha detto che i prezzi sono in generale stabili, ma l'equilibrio continua a favorire gli acquirenti. "Si trovano ancora buoni affari", ha detto a Decanter. Vinum ha registrato un aumento notevole delle vendite di Champagne a luglio, guidato da Salon, con Cristal Rosé, Krug e Jacques Selosse tra i prodotti più venduti.

I dati di trading di Liv-ex, il marketplace globale per il commercio del vino, hanno mostrato un movimento limitato ma positivo. Il Liv-ex 1000, indice multi-regione, è salito dell'1,2% nei 12 mesi fino al 30 luglio. Il suo sottoindice Champagne 50 ha fatto leggermente meglio, salendo dello 0,9% a luglio e del 2,6% su 12 mesi. Su cinque anni, lo Champagne 50 è salito dell'8,7%, anche se i guadagni non sono arrivati in modo lineare.

Un esempio di quella volatilità è Salon 2012. Liv-ex ha detto che il vino è stato scambiato attivamente a £7.000-£8.000 per una cassa da 12 bottiglie da 75 cl in bond. Era stato lanciato nel 2021 a £5.800, poi è salito rapidamente a £13.300 prima di arretrare durante la fase ribassista del mercato.

Carter ha detto che lo Champagne di fascia alta ha già assorbito gran parte di quella correzione. Ha detto a Decanter che "è un ottimo momento per comprare Champagne" per il livello di qualità oggi disponibile sul mercato. Allo stesso tempo, ha affermato di non aspettarsi un forte aumento dei prezzi nel breve termine perché le scorte restano facilmente disponibili.

Questo quadro dell’offerta è centrale per l’attuale umore del mercato. In un commento separato pubblicato da Decanter, Bordeaux Index ha detto che il mercato dello Champagne si trova in una posizione scomoda ma familiare dopo la forte impennata del 2020-2022 e la brusca correzione che ne è seguita. Il merchant ha detto che i prezzi dello Champagne di prestigio sembrano ora bloccati in quella che potrebbe diventare una lunga fase di stallo.

La pressione è ancora più evidente al di fuori delle etichette da collezione più importanti. Bordeaux Index ha detto che nel segmento di largo consumo i consumi e le spedizioni continuano a diminuire. Ha sostenuto che la priorità immediata è far tornare a bere i consumatori piuttosto che spingere aumenti di prezzo. Un messaggio difficile per i produttori, soprattutto dopo anni di costi in aumento e di condizioni meteorologiche sempre più volatili, che nel lungo periodo potrebbero richiedere prezzi più alti per sostenere la produzione.

Per ora, però, il lato dell’offerta sta andando contro questo esito. Bordeaux Index ha detto che le annate forti del 2018, 2019 e 2020 stanno ancora attraversando il sistema e aggiungeranno un’offerta significativa nella fascia prestige del mercato. Il calo dei volumi complessivi non crea automaticamente potere di prezzo quando la domanda è piatta e le scorte esistenti restano elevate, ha detto il merchant.

Questo conta oltre i collezionisti e gli acquirenti alle aste. I segnali di prezzo nel mercato secondario spesso influenzano le strategie di rilascio, gli sconti e la pianificazione delle scorte in tutto il vino premium. Con scorte ancora abbondanti e una domanda dei consumatori più ampia debole, l’attuale tono favorevole agli acquirenti potrebbe continuare a pesare sui prezzi in alcune aree del settore beverage, anche se gli indici principali restano leggermente positivi.

La prossima prova potrebbe arrivare quest’autunno dal mercato delle aste negli Stati Uniti. Charles Antin, global head of auctions di Zachys, ha detto a Decanter che le vendite recenti sono state eccezionalmente forti. Ha affermato che la società ha dovuto rivedere al rialzo le stime per stare al passo con un mercato vivace, definendo questo un forte segnale per i venditori.

Zachys ha detto nella sua review di metà anno che quest’anno la domanda è esplosa per il “super second” Bordeaux, incluso Château Montrose, e che anche l’interesse dei collezionisti per i principali vini della California si è rafforzato. Ciò dimostra che, mentre il mercato dello Champagne resta appesantito dalle scorte, altre aree del fine wine stanno registrando un’attività d’acquisto più solida.

La divergenza sottolinea la posizione insolita dello Champagne di prestigio nel 2026. La categoria resta uno dei comparti migliori del fine wine su base di indice, ma questa forza relativa non si è tradotta in un vero mercato favorevole ai venditori. Gli acquirenti continuano a trovare opportunità e i merchant continuano a indicare l’ampia offerta come la ragione principale per cui i prezzi non sono saliti in modo più netto.

Il risultato è un mercato in cui la qualità resta alta, la performance degli indici è positiva e i nomi più noti continuano a essere scambiati, ma il potere di prezzo è limitato. Per maisons, merchant e distributori legati allo spumante di alta gamma, ciò mantiene l’attenzione sullo smaltimento delle scorte piuttosto che sull’inseguire prezzi di uscita più alti.